

Karl Marx

L'agitazione all'esterno del parlamento

«Neue Oder-Zeitung» n. 229
19 maggio 1855

× *London*, 16 maggio. Il malumore dell'opposizione borghese per la votazione svoltasi alla Camera dei lords in occasione della mozione di Ellenborough è un sintomo di debolezza. Essa al contrario doveva festeggiare come una vittoria il fatto che la mozione sia stata respinta. Costringere la Camera dei lords, il consiglio superiore dell'aristocrazia, a dichiarare in un solenne dibattito pubblico di esser soddisfatta del modo in cui finora è stata condotta la guerra, a riconoscere apertamente come suo paladino e rappresentante Palmerston e a respingere definitivamente ciò che non è altro che il pio desiderio di una riforma amministrativa, di qualsiasi specie di riforma – quale risultato più favorevole potevano aspettarsi dalla mozione di Ellenborough i *nemici dell'aristocrazia*? Essi dovevano anzitutto cercare di screditare la Camera dei lords, l'ultimo baluardo dell'aristocrazia inglese. E si lamentano che la Camera dei lords sdegni un momento di popolarità a spese non dei suoi privilegi ma del gabinetto in carica? Che si lagni il «Morning Herald», l'organo dei tories, l'organo di tutti i pregiudizi, «della nostra insuperabile Costituzione» è logico. Per il «Morning Herald» era consolante, dopo che per un secolo e mezzo gli oligarchi liberali whigs hanno svolto il ruolo di amici della borghesia e del «progresso liberale», vedere che adesso le parti cambiano e per un altro secolo e mezzo verrà affidato ai tories il ruolo di rappresentanti «aristocratici» della borghesia e del «progresso liberale». Il «Morning Herald» ha ragione di lagnarsi; è suo buon diritto. Ma l'opposizione borghese? S'illudeva forse che bastasse una dimostrazione moderata dei commercianti della City per costringere l'aristocrazia al suicidio, all'abdicazione? La verità è invece che la borghesia desidera un compromesso, che si aspetta dall'altra parte cedevolezza per poter essere a sua volta cedevole, che vorrebbe possibilmente evitare una vera lotta. Appena la lotta diventa reale, «il milione», come essa chiama le classi «inferiori», scende anch'esso nell'arena, non solo come spettatore, non solo come arbitro, ma come partito. E la borghesia vorrebbe evitare ciò a tutti i costi. Fu un motivo analogo che dal 1808 fino al 1830 trattene i whigs fuori del governo. Essi volevano cacciare i loro avversari a qualsiasi